Anno XXV — Venerdì 25 Settembre 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 229

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio e in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

BALMACEDA

Il grande dramma politico militare svoltosi nelle lontane terre chilene è finito come una tragedia. Balmaceda ha chiuso la sua esistenza con un colpo di rivoltella.

Era l'unica via che gli rimanesse egli lo ha capito ed ha chiuso tragicamente e simpaticamente la sua vita tempestosa di avventuriero americano.

Un colpo di fortuna o di audacia lo aveva condotto alla suprema dignità cittadina, in un paese fiorente, ricco di commerci e d'industrie, pacifico e laborioso.

Una volta a quel posto, egli ebbe le vertigine del potere e della gloria, e sognò e concepì un accentramento che fu causa prima e fatale dei sanguinosi avvenimenti che sconvolsero la repubblica argentina.

Nel conflitto parlamentare ch'egli provocò, senza misurare le conseguenze del passo fatale, Balmaceda si mostrò animato da una specie di disdegno per le forme legali, poco geloso delle prerogative parlamentari, pronto a rovesciare la Costituzione come a violare direttamente il diritto di votare i bilanci.

Insomma era la instaurazione della tirannia l'abbattimento brutale di tutte le libertà che furon la forza e la prosperità del Chili.

E Balmaceda si trovò di fronte alla più santa, alla più giusta delle rivoluzioni — sanguinosa e dolorosa finchè volete — ma giusta e legittima, come quella che rivendicava il diritto civile e la libertà!

Una guerra civile sembrava doppiamente empia in un paese che doveva la sua prosperità materiale e la sua superiorità morale alla regolarità pacifica del suo sviluppo; ma i congressisti trionfarono e salvarono il paese: la guerra civile fu un doloroso sacrificio, ma salutare; e la sconfitta di Balmaceda, il trionfo del buon diritto.

Nell'avvenire del Chili non restava che un punto nero: la figura di questo avventuriero che si atteggiava alcun poco a pretendere, e che minacciava, fin nella sconfitta, il tranquillo assetto del suo paese. Egli direbbe il Giusti — ci levò l'incomodo: l'epilogo del dramma chileno è degno dei tempi eroici in cui i tiranni, che calpestavano il diritto publico e tentavano di strozzare la libertà, finivan sempre male.

Il più bell'atto della vita politica di Balmaceda, che lo riconcilia col suo passato, è questo colpo di rivoltella.

Sia pace all'anima sua. Il Chili respira liberamente.

Il Pitiecor ha un'azione più energica del semplice olio di fegato di merluzzo.

Curate i fanciulli!

Ci piace riportare dalla *Tribuna* la seguente bellissima lettera dell'on. **Tullio Minelli** — rappresentante al Parlamento il Collegio di Rovigo, — diretta al dott. *Attilio Luzzatto*.

Rovigo, 18 settembre 1891.

Sul punto di « diritto » non parlo. Non sono giurista e posso quindi errare, benchè a me sembri enorme che un pubblicista deva pigliarsi quei po' po' di pena per avere esercitato il suo dovere e il suo diritto di controllo in piena buona fede e con intenti così altamente umanitari.

A me preme di far plauso a lei perchè con tanta abnegazione e con fede così viva si preoccupa della infanzia abbandonata e trascurata.

In Italia c'è tanto da fare su questo argomento e colle leggi e coll'opera educatrice dell'esempio da parte degli uomini di cuore. Allarghi il tema e vedrà quale compito le si presenterà degno del forte suo ingegno.

Vi sono genitori che maltrattano la prole, e genitori che speculano sulla mendicità dei loro figli. Ove più ferve il lavoro, e più cospicua apparisce la ricchezza, nelle nostre città maggiori, si vedono dei bimbi dal volto pallido, senza il sorriso della infanzia, sudici, mal coperti, peggio sorretti da fanciulli essi pure di tenera età. Mentre le leggi, i regolamenti, gli ispettori, i provveditori e tutto l'armamentario scolastico del Governo, si occupa a misurare i metri cubi delle scuole rurali, e s' incoraggiano talvolta allegramente delle spese di lusso in edifici che molto spesso servono.... per altri usi, lascia che delle *scolette* private, raccolgano dei bambini, non solo diversi di sesso, ma di disparata età in un locale ove la igiene del corpo e quella dello spirito mancano affatto, poichè la stanzuccia non ha nè luce, nè aria, e la maestra è sfornita di patente, e, ciò che è peggio, di attitudini per *custodire educando* dei teneri bambini. A vedere tanto abbandono si pensa al giudizio melanconico di James Sully: niuna cosa al mondo è stata forse così mal compresa come il fanciullo,

Non parliamo poi degli *esposti*, servizio disordinatissimo in tutta Italia, tolte rare eccezioni. In talune provincie sussiste la *ruota*, in altre fu soppressa. In alcune il brefotrofio è nel capoluogo, e si obbligano le così dette *pie donne* a portare gli *abbandonati* in una cesta, facendo per molte ore soffrire ai neonati i rigori del freddo, o la soffocazione del caldo.

In alcuni luoghi, pochi pur troppo, si considerano le sale di maternità come la vera prevenzione dell'aborto e dell'infanticidio, in altri non si conoscono affatto tali istituzioni.

La tutela poi dei figli del mistero è collettiva, quasi impersonale, direi anonima, irrealizzabile perchè si tratta, a volte, di provvedere a migliaia di minorenni appartenenti ad uno stesso ospizio, e sparsi in paesi diversi.

Poche *case esposti* hanno cura di fare ispezionare i trovatelli presso i così detti tenutari, e il collocamento e il baratto si fa da lontano col mezzo di mediatrici, di una cosa curanti: della *mancia* o della mediazione. Un vero mercato di fanciulli bianchi!

Questi infelici danno luogo anche a contese tra comuni e comuni per la residenza loro, dipendente spesso dal capriccio delle pie case, che li collocano ed anzi li agglomerano ove reputano più modica la spesa e più adatto il clima.

Ma intanto cresce la popolazione povera e sorgono le controversie per i libri nella scuola, per la cura medica e via discorrendo.

E' anche la emigrazione viene a perturbare la loro esistenza. Talune case concedono che gli emigranti portino seco i trovatelli loro affidati, altre negano questo assenso e di qui sorgono pericoli in caso di ricupero, ovvero lamenti per la dura separazione.

Persino le Commissioni di gratuito patrocinio sono incerte nella loro giurisprudenza rispetto a questi infelici. A volte fu negato il gratuito patrocinio a degli esposti minorenni, in vista che il loro mantenimento era obbligatorio per la provincia e per la pia casa, enti che non potevano ottenere la gratuità.

Non si badava che è limitato (e non anche conforme per tutta Italia) il periodo di assistenza e che ad ogni modo la domanda rifletteva un oggetto litigoso strettamente legato alla persona dell'esposto e non all'istituto che temporaneamente aveva la tutela e l'assistenza dell'esposto stesso.

Non parlo poi dei minori corrigendi, So di ragazzi di precoce delinquenza, veri tormenti dei loro genitori, ammessi con ordinanza ad entrare in un riformatorio, e poi? e poi rimasti alla casa loro, per mesi e mesi, poichè dall'autorità competente non si era fatto il più di provvedere cioè al collocamento del minore corrigendo nell'istituto analogo.

Io però (e qui sto per finire) alle leggi protettrici della infanzia abbandonata, trascurata o maltrattata credo come credo ai codici, come credo all'autorità del Governo, delle provincie e dei comuni. Valgono le leggi, cioè, purchè trovino la cooperazione nei cittadini e coincidano coi costumi dei paesi ove sono chiamate a svolgersi e ad agire.

Per ciò per preparare i costumi, per avviare il legislatore stesso sulla buona strada, nei paesi liberi è necessario il massimo sforzo dei cittadini.

Accolga, col nobile suo cuore, egregio avvocato Luzzatto, la iniziativa generosa del signor Carlo Ponticelli, e promuova una grande associazione.

Facciamo anche noi, come la Francia nel 1882, promuoviamo uno studio completo sulle condizioni create alla infanzia dalle leggi, dalle consuetudini, dagli istituti caritativi, educativi e repressivi.

Non mancheranno anche da noi dei filantropi eminenti come Teofilo Roussel per compire un lavoro così elevato e nobile.

Imitiamo l'Inghilterra e gli Stati Uniti, e qui pure in questa terra, tanto feconda di istituti di beneficenza sorgeranno gli *homes for destitude lads and girls* (asili per le figlie e i figli abbandonati) ovvero l' *Juvenile Asylum* di New-York. Facciamo una società nazionale *protettrice dell'uomo* proprio in quella età nella quale è più suscettibile della *educazione preventiva*, mentre pur troppo più oltre, quando ha posto il piede sul cammino della delinquenza non potrà ricevere che una inefficace educazione repressiva e allora avranno efficacia anche le leggi d' indole sociale. E' inutile ad esempio lo statuire *la questua è proibita, saranno puniti i mendicanti vagabondi*, se poi manca il modo per sopprimere questa piaga sociale, e quindi *si questua, si mendica, si vagabonda* come nel più pacifico dei mondi.

Le auguro due cose: di essere assolto dai giudici d'appello, come lo è dall'opinione pubblica; e di acquistarsi questa grande benemerenza, di avere promosso una istituzione nazionale a vantaggio della infanzia moralmente o materialmente abbandonata.

Perdoni se sono andato un po' troppo alle lunghe. Il modo per punirmi Ella lo ha pronto: *cestini* la lettera. Però in questo caso salvi gli auguri sinceri che Le ho fatto.

Colla più alta stima

Devotissimo
TULLIO MINELLI
Deputato al Parlamento

L'Italia invitata a Nizza

Il corrispondente parigino del *Corriere di Napoli* manda interessanti particolari sull'invito fatto ai nostri ministri all'inaugurazione del monumento a Garibaldi a Nizza, dicendo che essi sono stati invitati individualmente dal Municipio, incaricandosi però il presidente del Consiglio Freycinet dell'invio delle lettere per mezzo dell'ambasciatore Billot.

Avendo poi il corrispondente parlato col ministro Rouvier (quegli che si reca a Nizza a rappresentare il Governo) della cattiva impressione prodotta in Italia dall'incertezza della data dell'inaugurazione; Rouvier gli avrebbe risposto:

« Sono amico dell'Italia da antica data; le mie opinioni anti-clericali non hanno bisogno della consacrazione degli organi di Crispi, e non vedo una ragione, se è piaciuto a questi ultimi di metterle in dubbio e di inventare fandonie per servire alla loro causa, di piegarmi ai loro capricci e dare quella soddisfaziona.

« Del resto, io farò a Nizza tali dichiarazioni liberali che soddisferanno pienamente tutte le suscettibilità. »

Coda del rovescio Morpurgo-Parente a Trieste

310.000 fiorini di crediti trascurati

Scrivono da Trieste 22 corr.;

A proposito del rovescio della fortuna dei Morpurgo, ho appreso da persona, ch'è in grado di saperlo, un particolare molto significante e che quasi sembrerebbe incredibile, tanto è strano.

Si è trovato in questi giorni un cassetto pieno di vaglia postali, il cui valore complessivo ammonta a parecchie migliaia di fiorini e dei quali non si è curato l'incasso. Uno di questi vaglia inesatti rimonta niente meno che alla data del 1881!

Finora si è constatato nell'opera di liquidazione, che la cifra dei vaglia lasciati dormire nel cassetto, dei crediti trascurati e di altre esazioni non eseguite ammonta complessivamente alla somma cospicua di 310 mila fiorini. Chi avrebbe mai immaginato, che in una casa bancaria e commerciale, che aveva ben settanta impiegati e nella quale si doveva ritenere tutto procedesse con una regolarità e puntualità esemplari, potessero avvenire di simili trascuranze!

Si comprende quindi anche facilmente che, sebbene si lavorasse di milioni, con ritagli di centinaia di migliaia lasciati cadere sprezzantemente sotto la tavola, come fa il sarto dei brandelli di stoffa frusta, una casa, per quanto solida, non potesse durare a lungo.

Secondo poi un *si dice*, che non ho potuto accertare e che riferisco colle debite riserve, quel tal signor Flitsch, che ha indubbiamente avuto tanta parte nella rovina della casa Morpurgo e Parente, si troverebbe in arresto in casa per disposizione dell'autorità giudiziaria. — Se ciò è vero, conviene ammettere che i liquidatori abbiano portato denunzia al tribunale e che sia di già incamminata una istruttoria penale.

Un digiuno di cinquanta giorni

A Londra, dopo un digiuno di 50 giorni, un francese, certo Jacques, portò sulle spalle, prima di fare il suo primo pasto, un uomo pesante 85 chilogrammi.

Al digiunatore fu consegnata una medaglia d'oro.

Un lungo corteggio lo accompagnò alla sua dimora.

Corse dei tori

L'educazione del popolo francese

Si ha da Marsiglia 22:

Alle arene del Prado avvennero dei fattacci, previsti, del resto, già da lungo tempo. Malgrado i ripetuti colpi di picca, i tori si rifiutarono di slanciarsi contro il cavallo su cui stava il loro tormentatore.

Per questo la folla divenne furiosa, e fece un baccano di casa del diavolo.

Fatti uscire altri tori, che non ebbero la degnazione di sventrare qualche « toreros » il pubblico fischiò, gridò,

---

11 APPENDICE

FATALITÀ

(Dal Francese)

Era dessa che andava a cercare nella lurida bettola vicina i fondi di caffè che figuravano come caffè genuino alla colazione di famiglia; dessa che otteneva dalla fruttivendola, a più buon mercato di qualunque, i gambi fracidi di insalata che erano stati rifiutati da tutte le famiglie del vicinato: essa che divideva con la signorina Dufour i piccoli regali in natura ricevuti dai locatari della casa; e le due arpie padrona e portinaia se la intendevano così bene in spilorcerie e schifezze di ogni colore, che tranne qualche raro battibecco per un centesimo dimenticato nei conti, la buona amicizia ed armonia non avevano mai cessato di regnare fra loro.

La signora Dufour per ricompensare tutti questi piccoli servigi chiudeva un occhio su qualche angheria della portinaia contro i suoi locatari. Si può dire che v'era un patto fra quelle due miserabili per scorticare il mondo in società: ma troppo scaltre tutte due perchè l'una potesse ingannare l'altra, esse erano reciprocamente in ragione d'una eguaglianza quasi fraterna.

La vecchia raccontava alla signora Robin gli affanni che gli procurava quel briccone di suo nipote che coi vizi doveva affrettare la loro rovina; e la portinaia raddoppiava la dose facendo crescere i timori della sua padrona. Era questa che aveva creato le prime paure d'avvelenamento, che aveva proposto di collocare alla porta dell'appartamento un lucchetto di cui la vecchia sola conosceva il segreto. Sopratutto questi ultimi servigi avevano generato nella signora Filippina una riconoscenza per la portinaia, che toccava l'entusiasmo.

Era stata necessaria, adunque, una temerità inaudita a quel giovane, di solito così umile e così sottomesso in quella casa di cui era divenuto padrone, per umiliare con un sol colpo una tale potenza: perchè avesse avuto il coraggio di parlare in un simile modo all'amica, alla compagna della signora Filippina Dufour; bisognava che la stessa zitellona dovesse vedere, quanto prima, la sua autorità compromessa; e la signora Robin si prometteva di fare l'indomani delle grandi condoglianze alla sua padrona per la comune sventura.

Frattanto Carlo era salito sino al secondo piano, ove sua zia occupava ancora l'appartamento dell'usuraio defunto.

La più profonda oscurità regnava sulla scala; ma il giovane Dufour era abbastanza pratico della casa, per non sbagliare.

Egli cercò a tastoni in un angolo della muraglia il lurido cordone d'un campanello, e tosto il noto suono triste e fesso, si fece sentire internamente.

Però dovette aspettare qualche minuto senza veder alcuno, credette un istante che sua zia fosse già andata a letto: un rumore sordo di mobili smossi lo fece edotto del contrario. Suonò dunque di nuovo senza però essere più fortunato; ma, del resto convinto che sua zia, ch'egli riputava senza alcun dubbio nella stanza vicina, doveva una buona volta cedere alla sua insistenza, cominciò a tirare il cordone del campanello, fino al punto di romperlo.

Finalmente una voce agitata e tremante si fece sentire dietro la grossa porta di quercia che difendeva l'entrata.

— Chi è là? chi viene a disturbare la gente a quest'ora?

— Sono io, zia.

— Siete voi!... Ah siete voi, cattivo soggetto! Benissimo proprio! Che cosa volete?....

— Io voglio entrare.

— Misericordia! Da quando mai, signore, voi entrate qui, ed a quest'ora? Non sapete che gli ordini di vostro padre e i miei....

— Mio padre aveva il diritto d'impedirmi d'entrare da lui a quelle ore che a lui non comodava; ma io non riconosco ora a nessuno il diritto d'impedirmi d'entrare in casa mia.

— In casa vostra! ripetè la voce tremante con un accento di stupore analoga a quello della signora Robin pochi momenti prima. Come va un tal linguaggio? Signore! dove siamo? chiedere d'entrar a quest'ora......

— Bisogna che io vi veda e vi parli in questo stesso momento, zia; è necessario e lo voglio.....

Si udì a gemere dietro la grossa porta di quercia, come se la persona che poco prima aveva parlato fosse in preda ai più terribili affanni.

— Ma io sono andata a letto, — soggiunse di nuovo la voce.

— Questo non è vero, zia; io vi ho sentita porre in ordine dei mobili nella vecchia stanza di mio padre; apritemi, vi dico.

— Egli m'ha intesa! egli m'ha intesa! riprese la vecchia con terrore. Dio del cielo! cosa mai deve accadere?

— Aprite! aprite.

— Almeno siete solo?

— Su, finiamola, aprite.

Quasi all'altezza del viso, un piccolo pertugio solidamente riparato da una grata di ferro, lasciò passare un raggio di luce, che andò a colpire direttamente la faccia del giovane. Nello stesso tempo dell'altra parte della porta una vecchia figura che esaminava con attenzione i lineamenti del visitatore.

— Sempre diffidente, zia mia! disse Carlo con un amaro sorriso, ed ora che siete sicura che io sono solo, ve ne prego, non fatemi aspettare di più.

Per risposta egli udì un sospiro, e nello stesso tempo i catenacci di ferro ed i chiavistelli cominciarono a cedere l'un dopo l'altro quasi malvolentieri.

Ma prima che s'aprisse la porta, la vecchia apparve ancora una volta allo sportello per dire con accento di preghiera:

— Almeno, Carlo, per carità, non mi fate del male: vedete io sono buona....

(*Continua*)

reclamò il denaro versato. Si tentò persino di dare l'assalto al controllo.

La polizia si trovò in un brutto impiccio e mandò a chiamare un rinforzo di gendarmi, tenendo intanto testa ai forsennati, molti dei quali saltarono nell'arena percuotendo con sedie e bastoni il toro che ivi era rimasto.

Perduta finalmente la pazienza, l'animale si scagliò contro i suoi tormentatori, e presone uno fra le corna avrebbe finito per schiacciarlo senza il pronto intervento dei « toreros » che lo liberarono. Allora sorse un grido di spavento ed alcune donne svennero.

Il liberato fu portato in trionfo !..

Fatto uscire un'altro toro, ricominciò il baccano in un momento l'arena fu ingombra di panche e sedie spezzate. Si demolì lo steccato e si appiccò il fuoco ad un chiosco. Cento e più forsennati volevano dar l'assalto al «toril» per mandar fuori i tori.

Giunsero in tempo i gendarmi e incominciò la caccia all'uomo. Così furono evacuate le arene, letteralmente in rovina.

Bei risultati che sa ottenere il repubblicanismo innalzante un piedestallo alla barbarie!

Un duello al confine Svizzero

Chiasso, 24. Ebbe luogo stamane lo scontro alla sciabola fra il sig. Flamino Mezz... di Torino e il sig. conte Arturo Balm... di Caserta, originato da una questione sorta fra i due sabato notte a Milano vicino al caffè Biffi per causa di una signora. Il Mezz... riportò una scalfittura al braccio e il conte Arturo Balm.... una leggera ferita al collo e un'altra grave alla guancia sinistra offendente l'orecchio.

Si osservarono strettamente le leggi di cavalleria e i duellanti si strinsero la mano.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

24 settem. 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	25 settem. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	753.1	753.6	758.3	760.5
Umidità relativa	53	39	52	43
Stato del cielo	misto	q. ser.	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	E	5E	E	NE
Vento vel. k.	1	7	2	4
Term. cent.	16.0	17.5	10.0	13.3

Temperatura (massima 20.7, minima 10.5)

Temperatura minima all'aperto 8.3

Telegramma meteorico. Dall' ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 21:

Venti freschi a forti settentrionali cielo coperto temporalesco al centro e al sud-Mare agitato — temperatura bassa

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Nuova malattia della vite? Giacchè noi per primi abbiamo parlato di una nuova malattia della vite comparsa nei vigneti del March. Fabio Mangilli ci piace riportare del Boll. dell'Ass. Agraria il seguente interessante articolo nel quale è riportata la corrispondenza tenuta fra il Prof. Viglietto di Udine e la R. stazione di Patologia vegetale di Roma.

Associazione Agraria friulana

N. 984 Udine 4 luglio 1891

Onorevole Signor Direttore

Della r. Stazione di patologia vegetale

ROMA.

Visitando jeri un bellissimo vigneto del marchese Fabio Mangilli, fui colpito dal colore rosso-giallastro che avevano le foglie di alcune viti.

Osservato attentamente, ho riscontrato che tutti i ceppi i quali presentavano tale fenomeno, avevano perduto per un tratto più o meno esteso tutta quella parte di corteccia che sta sotto le dure e morte laccinie superficiali: per qualcuna era un anello esteso poco più di un centimetro, per altre il tratto a corteccia ammortizzata si estendeva più di 10 centimetri, cominciando a circa 15 cent. da terra e non giungendo fino alla ripiegatura del tralcio a frutto.

Invio in pacco postale alcuni ceppi fra quelli più danneggiati. Ho riscontrato un certo numero di viti già morte da circa 4 o 5 giorni ed altre le quali benchè non dessero alcun segno di deperimento, pure avevano sul ceppo una specie di cicatrice dove la corteccia, scalfita coll'unghia, presentava sotto l'epidermide facilissimamente staccabile, una muffa bianchissima la quale si estendeva molto più in largo sul ceppo dello spazio occupato dalla lesione visibile. Tale muffa somiglia a quella che si riscontra sulle radici affette da *male bianco* allo stato incipiente.

É la seconda volta che osservo questi fatti. Dapprima ritenni addirittura si trattasse di *Dematophora necatrix*, ma essendo che il danno si presenta sul ceppo fuori terra, mi viene il dubbio che possa essere qualche altra la causa del deperimento gravissimo riscontrato, giacchè anche il principio di rogna o di tubercoli che si osserva é evidentemente la conseguenza, non la causa.

Il vitigno affetto passa in Friuli col nome improprio di *frontignano* ma è, con grande probabilità il *Pigue* del Bordolose (è nero). In questo vitigno le viti attaccate presentano prima le foglie rosse, deperiscono e muoiono senza che le foglie si distacchino, in altro caso notai invece che le foglie erano gialle poi cadevano. Però ritengo che questo dipenda non solo dalla qualità del vitigno, ma dal periodo di vegetazione in cui la causa del male fa sentire la sua influenza.

Ad ogni modo sarò assai grato che codesta onorevole Stazione vorrà dirmi di che si tratta indicandomi i possibili rimedi.

Pronto a mandare altri campioni se occorrono, prego gradire antecipati ringraziamenti.

Con tutta osservanza

F. VIGLIETTO.

A questa lettera venne data la seguente risposta:

R. Stazione di patologia vegetale

presso il Museo agrario di Roma.

N. 246 Roma, li 8 agosto 1891.

Onor. Associazione Agraria friulana,

UDINE

Le viti ammalate spedite dalla S. V. presentano un caso patologico dei più interessanti e, per quanto mi consta, non descritto finora da nessuno autore.

Si tratta evidentemente di una alterazione nella circolazione della linfa accaduta in seguito allo sfacelo di una porzione più o meno estesa degli strati conduttori corticali. Quale sia stata la causa che ha originato tale sfacelo non potrei precisarlo per ora.

Potrebbe esserne la causa il fungo di cui si vede il micelio bianco sotto la corteccia, giusta la descrizione fattane dalla S. V. Io dubito però che tale fungo siasi sviluppato posteriormente alla malattia la quale potrebbe essere stata prodotta da principio da fatti traumatrici come colpi di grandine e simili.

Qualunque sia stata la causa prima, si capisce che, una volta guasti i tessuti conduttori corticali, la vegetazione delle foglie non possa più accadere normalmente e quindi ne segue l'arrossimento e poscia la morte e la caduta delle foglie stesse.

Il caso, come ho detto è molto interessante e merita di essere studiato a fondo. Io non posso occuparmene per ora perchè oggi stesso debbo assentarmi da Roma, ma se la S. V. volesse avere la compiacenza di spedirmi nuovi campioni a Troboso sul Lago Maggiore dove io mi reco a villeggiare mi proporrei di fare uno studio dettagliato. Sarebbe importante avere qualche esemplare di pianta ammalata fornita di radici.

Gradisca intanto Illustre prof. i miei ringraziamenti per l'importante invio.

Con perfetta stima

Il direttore G. CUBONI

Aggiunse poi il prof. Viglietto:

Naturalmente abbiamo continuato le nostre osservazioni nelle frequenti gite che facciamo fra le vigne del Friuli. Un viticoltore di Faedis ci mostrava un giorno, come novità, una giovine vite di refosco, la quale presentava grappoli un buon terzo più grandi del normale e maturi già a metà di agosto, ossia quasi un mese prima dell'epoca consueta. Esaminatone il gambo, ci siamo accorti che alla distanza di circa 40 cent. da terra presentava un notevole ingrossamento (circa tre volte tanto del normale), e sotto di esso, coperto dalle laccinie morte nella corteccia, vi era un tratto superficialmente secco, quasi fosse stato ad arte levato, un anello di scorza, della larghezza di circa 2 centimetri. Sotto a questo il ceppo tornava a presentarsi normalmente costituito, ma notevolmente più sottile della parte soprastante al luogo ove la corteccia viva mancava.

Evidentemente il fenomeno dell'antecedente maturanza è del maggior volume dei grappoli era dovuto all' interruzione degli succhi discendenti; si aveva lo stesso effetto che artificialmente si ottiene coll' incisione anulare.

Mi sono poi nuovamente recato a Flumignano per vedere se nel vigneto del marchese Mangilli la malattia si presentava sotto aspetti nuovi e se si era diffusa. Quivi, per quanto ho potuto riscontrare, i soli due filari dapprima attaccati, presentavano la malattia. Però essa, ad un mese di distanza, aveva fatto progressi e le viti morte, le quali nella prima visita saranno state una decina, si erano almeno quadruplicate. Molte poi erano così profondamente offese da non poter resistere all' inverno.

In questa seconda visita mi fu gradito compagno il cav. Del Torre, prof. al r. Istituto tecnico e segretario del Circolo enofilo italiano, il quale abitando a Roma potrà fornire alla r. Stazione patologica dati *de visu* molto più dettagliati di quelli che si possa fare scrivendo.

Preghiamo i coltivatori a voler portare la loro attenzione sulle viti che presentassero fenomeni simili a quelli da noi descritti ed a voler darcene notizia. Auguriamo però che nessuno riscontri tali specie di strozzature sulle viti e che il fatto si limiti ad un semplice caso dovuto a cagioni le quali non abbiano il potere di estendere la loro influenza.

F. VIGLIETTO

Possessori di caldaie a vapore. Leggiamo nel giornale *Il Veneto* di Padova: « Accogliendo l'iniziativa della Camera di Commercio di Udine anche la nostra intende favorire la istituzione dell'Associazione veneta degli utenti di caldaie a vapore, e perciò diramò inviti numerosi cui è da augurarsi rispondasi con altrettante adesioni.

Facciamo plauso all'utilissimo progetto e ripetiamo che è da augurarsi che larghissime siano le adesioni in modo che il sodalizio divenga presto un fatto compiuto. »

Ricordiamo, dal canto nostro, agli utenti friulani che l'elenco delle adesioni è aperto presso la nostra Camera di Commercio. Hanno finora aderito 35 ditte del Friuli con 47 caldaie a vapore.

Personale giudiziario. Con decreto reale vennero assegnati al Tribunale di Pordenone una sezione, un Presidente, cinque Giudici, un Procuratore del re, ed un sostituto Procuratore del re; al Tribunale di Tolmezzo una sezione, un Presidente due Giudici, un Procuratore del re; al Tribunale di Udine due sezioni, un Presidente un vice presidente, dieci Giudici, un Procuratore del re e due sostituti procuratori del re.

Due fanciulli morti avvelenati

Ci scrivono da Tricesimo in data di ieri:

Un fatto doloroso e che ha prodotta impressione spiacevole anche qui, è ieri successo nella vicina frazione di Arra.

L'altra sera, a cena, in una famiglia di poveri contadini, una ragazzetta di circa anni 12, un ragazzo di 10 anni e la mamma loro, avevano mangiato una discreta quantità di funghi.

A tutti e tre, il male incominciò a sopravvenire a tarda notte, e si fece man mano sempre più forte, sì che ieri i due fanciulli erano morti fra i più acuti spasimi.

La madre, oggi che vi scrivo, sta malissimo, però il medico non dispera di salvarla.

Oggi furono fatti i funerali dei due poveri avvelenati.

Il medico che li ha visitati dice che, forse, il male può essere stato prodotto da qualche foglia di cicuta mescolata al prezzemolo usato nella cucinatura dei funghi.

Vi noto questo, che il figlio più giovane, della disgraziata donna, ha anch'esso assaggiato di quei funghi eppure sta benissimo.

Toni

Per le signore. Quest'anno, anzi per meglio dire nella stagione in cui siamo e in quella nella quale entreremo, presto, si è singolarmente proclivi alla semplicità; ma una semplicità relativa, da ch'ella si avvolge in venti metri di merletto d'Alençon o di Venezia....

Per campagna o per gita campestre è assai indicato un vestito composto di una *polonaise* di leggiero panno color gabbiano (un bigio argenteo quasi bianco) abbottonata da un lato in mezzo a smerli rotondi; ogni smerlo un bottone. Si noti, per l'originalità della trovata che la *polonaise* è tutta di un pezzo, ma che una cintura la serra alla vita; questa cintura divide la fila dell'abbottonatura di cui metà — quella della gonna — è a destra, e metà — quella della vita — a sinistra. Le maniche, come la cintura, sono di panno ricamate interamente di seta sopra colore e di filo d'argento tessuto. Cappello di leggero feltro della medesima tinta dell'abito con falda, larga davanti e piccola dietro, foderata di velluto nero.

Sul dinanzi del cocuzzolo basso, un gruppo di penne di struzzo nere e una ala di gabbiano; di su la tesa, dietro, scendono due nastri di raso che si annodano sotto la gola.

Un bel costumino da campagna per una signorina è di casimiro turchino; il corsetto ha una guarnizione alla svizzera, tutta di velluto nero circondata di sottili galloncini d'oro; le maniche son turchine, liscie, assai alte sulle spalle, con le manopole di velluto nero, ornate d'oro.

—

Il giallo — massima quelllo canario e limone — è in gran voga ma unito ad altro colore tutt'unito, come l'azzuro e il grigio. Raccomando alle signore brune un abito di lanetta bigia fatto all'imperatrice cioè d'un pezzo, con lungo il fianco una *quille* a *V* rovesciato di seta giallo-canarino a rigoline bigie. Sul davanti della vita è una pettorina della medesima seta, fatta a *V*: un nastro alto di seta gialla forma berta in torno alla pettorina e si annoda al punto della vita in un fiocco dai cappi che arrivano fino dappiede. Uno sprone di merletto bianco — *guipure* — completa il corsetto, che ha le maniche a sboffo, fermate verso la spalla da un fiocco giallo, a mo' di farfalla; lo sboffo, molle, giunge fino al gomito, dove termina in una manichetta di pizzo, aderente al braccio.

A quest'abito s'addice un cappello a larga tesa, un po' rialzata dietro, di paglia fiorentina, ornato in giro al cocuzzolo d'una ghirlanda di rose e di due tralci d'ellera alquanto dritti, posti su 'l dietro. I guanti giungono fino al merletto e sono di pelle di Svezia; in piedi, delle scarpine *mordorèes*, scollate, con la calza di seta gialla a ricami grigi.

E' un'acconciatura veramente completa per buon gusto, non vi pare?

Di nuovo per signorina — un vestito da pranzo: corsetto e gonna di velo *bleu-marine* a palle bianche; pettorina quadra e berta di *guipure* bianca; maniche a sboffo molle, con sottomaniche aderenti, che giungono al polso; cintura alla *baby* di moerro bianco.

Il casimiro color rubino torna di moda.

O che cosa non torna, chiedo io, di quel che creò la moda fino dalla sua nascita?

La lana color rubino sta d'incanto alle bionde come alle brune.

Ho veduto appunto un abito di casimiro di codesta tinta da casa: corsetto rotondo ch'entra nella cintura e gonna a fodero con lungo strascico. Dappiede, due ordini di frange color rubino, e su la frangia un gallone d'oro e di giaietto rubino. Maniche a sboffo drappeggiate, con sottomaniche, aderenti, di broccato rosso vecchio e oro.

Il casimiro, come vedete, è in favore delle signore. Il panno, in vece comincia a declinare: almeno così mi si scrive da Parigi.

—

La pettinatura, adesso, è assai modesta e armoniosa nelle sue proporzioni. I capelli, ondulati, si tirano su, lasciando libera la nuca, ma non si usano grossi nodi di capelli nè trecce; la testa ha da restare perfettamente rotonda, leggera vaporosa. Su la fronte stanno bene delle ciocchette ondulate, direi quasi arrotondate in punta, che incorniciano il viso fino all'orecchio.

Quanto alla foggia delle pettinature, sceglite sempre quelle di Noirat, che troverete a mo di figurini. Sono le più artistiche, non v'è dubbio.

Contessa Lara

Pioggia dirotta
Il venti settembre

Ampezzo 22 settembre 1891.

(*Giemme*) Ieri mattina sono partito da Paluzza con un tempo per un quarto indiavolato. Lungo la strada ci fu vivissima lotta fra il diavolo, rappresentato da nuvoloni neri neri e fra gli angeli celesti rappresentati da qualche vivido raggio di sole che arrivava a far capolino qua e là.

Giunti a Tolmezzo, i grossi battaglioni di nuvoloni neri, appoggiati da una potente artiglieria che faceva un fragore tremendo, riuscirono a debellare del tutto i raggi solari e il diavolo rimase assoluto padrone del tempo, con mia immensa soddisfazione, come potete imaginarvi.

Io mi trovava in una indecisione estrema, proprio « fra il si e il no »; non sapevo se intraprendere la via del ritorno, oppure *filare* per le Valle d'Ampezzo.

Dopo aver consultato *idealmente* un numero stragrande di persone, fu stabilito che dovessi attenermi al secondo partito.

Presi posto quindi nel solito *tramvai* e, sotto una pioggia dirotta, trottammo per Ampezzo, dove giunsi ieri sera durante una breve sosta di riposo da parte delle nuvole.

Questa volta l'acqua riprese a cadere continuando interrottamente anche ora, che scrivo, che sono le 10 ant. Sopra qualche monte, non molto distante da qui, fa capolino la neve. Finora però non è noto che l'acqua abbia arrecato danni.

Trovarsi in un paese di montagna colla pioggia, non è certo una delle maggiori gioie; ma io ci sono venuto nella speranza che il sole possa ancora riprendere qualche piccola rivincita e permettermi di fare qualche escursioncella.

Attendendo *l'astro benefico* che venga ad irradiare i monti e le valli carniche; vi comunico frattanto qualche fatterello di cronaca.

Domenica 20 settembre il Municipio volle ricordare anche qui il grandioso fatto che donò all'Italia la sua capitale. A tal fine l'egregio sig. sindaco avvertiva l'ispettore didattico che facesse mettere il vessillo nazionale sopra una delle finestre delle scuole del Comune.

Il sig. direttore didattico, ossequiente ai voleri dei nemici della patria nostra, si rifiutò di aderire alla gentile richiesta del sindaco e portò le chiavi delle scuole in Comune; la bandiera fu fatta quindi esporre dall'autorità comunale.

I commenti al benigno lettore...

Lunedì sera ho saputo a Paluzza la triste nuova della morte del cav. dott. *Giuseppe Chiap.*

Ne rimasi davvero addolorato e anche a Paluzza, a Tolmezzo e qui non intesi che parole di sincero compianto per l'immatura perdita del simpatico uomo, dell'egregio medico.

L'indirizzo degli studenti al profess. Luigi Pinelli. Abbiamo vista esposta in una bacheca del negozio Gambierasi la pergamena che gli studenti del R. Liceo offrono all'egregio prof. Luigi Pinelli in segno di ricordo affettuoso e di rispettoso addio.

L'indirizzo veramente nobile ed elevato per stile e pensiero fu da noi già pubblicato nelle colonne del giornale; quanto alla pergamena riconosciamo che è un lavoro artistico di merito, il quale fa onore al giovine pittore Mondini, impiegato presso lo Stabilimento Passero, che ne fu l'esecutore.

Promozione. Con R. Decrete 21 corr. il sig. Cantarutti Luigi da oltre un trentennio computista — cassiere presso la nostra Prefettura, venne promosso al grado di Ragioniere e confermato nella residenza attuale. Mandiamo i nostri mirallegro all'egregio funzionario per la promozione ricevuta della quale aveva diritto dopo un sì lungo servizio nella pubblica Amministrazione.

I libri di testo nelle scuole. Il bollettino dell'Istruzione pubblica una circolare dell'onorev. Villa ai Prefetti presidenti dei Consigli scolastici richiamando la loro attenzione sul soverchio numero dei libri di testo nelle Scuole elementari, libri che aggravando le famiglie, non giovano all'unità di indirizzo dell'insegnamento (*giustissimo*). E' quindi intendimento del Ministro che nelle classi elementari inferiori, si faccia uso di un solo libro di testo, quello della lettura; tutt'al più vi si aggiunga, ove sembri utile, un modestissimo libretto colle nozioni e gli esercizi di aritmetica.

La circolare soggiunge che il Ministro vedrà volentieri ridotto il numero dei libri di testo, anche nelle classi superiori, non parendogli che possa conferire all'unità e semplicità degli studi, la moltitudine e la mole dei libri prescritti agli alunni.

Vari modi di conservare le castagne. 1. Si collocano in novembre od in dicembre le castagne in vasi chiusi stratificati con sabbia perfettamente asciutta. Si immergono questi vasi in ammassi di terra sabbiosa e secca.

In questo modo si conservano fresche e saporite sino a giugno.

2. Si tagliano le castagne colla punta del coltello come quando si vogliono arrostire, poscia si espongono al bagnomaria, per qualche minuto al calore della ebollizione; si levano, si lasciano raffreddare ed asciugare, e poi si collocano in luogo molto fresco ed asciutto.

3. Si fanno bollire le castagne per 15 o 20 minuti e poi si espongono al calore del forno dopo un'ora che se n'è levato il pane.

Riponendole poi in luogo asciuttissimo, si possono conservare pel tempo che si vuole.

4. Si prendono le castagne colla buccia perfettamente sana e si mettono a bagno in un recipiente d'acqua fresca, in modo che le copra interamente.

Per otto giorni l'acqua si cambia ogni 24 ore, e poi le castagne si dispongono allargate sopra un pavimento asciutto, al riparo dai raggi solari, e si rivoltano spesso. Spogliandosi così di principii acidi nocivi alla conservazione, non si guastano e diventono eccellenti.

5. Si lasciano le castagne in infusione per 24 ore in recipienti d'acqua. Dopo si fanno sgocciolare ed asciugare e si ripongono in vasi ben disposti a strati alternati con felci e foglie di alloro ben secche. Riposte così in autunno si tolgono verdi e sane in primavera.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani brillante e variato spettacolo.

Per l'apertura delle scuole. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

L'inscrizione nelle scuole elementari urbane e rurali di questo Comune comincierà il giorno 5 Ottobre p. v., e continuerà fino al giorno 10 detto (inclusive) nei singoli Stabilimenti, dalle 10 ant. all'1 pom.

Non potranno essere inscritti nella Iª classe gli alunni e le alunne che non compiano i *sei* anni entro il mese di dicembre dell'anno corrente. Non potranno essere inscritti nelle classi IVª e Vª quelli che frequentarono per due anni la stessa classe senza ottenere la promozione per insufficienza di profitto, derivante da negligenza e indisciplina; e nelle classi inferiori, quelli che sono in eguali condizioni ed hanno compiuto i *dodici* anni di età.

Gli alunni che per la prima volta si presentano per frequentare le scuole urbane maschili e che abitano le vie di Pracchiuso, di Mezzo, Ronchi, Aquileja, della Posta, Savorgnana, del Teatri e vicoli adiacenti, s'inscriveranno nello stabilimento scolastico in Via dei Teatri; e quelli abitanti nelle altre parti della Città nello stabilimento a S. Domenico.

Le alunne che per la prima volta si presentano per frequentare le scuole urbane femminili e che abitano le vie di Mezzo, Bertaldia, Ronchi, Treppo, Pracchiuso, Tomadini, Lirutti, Giovanni d'Udine, Gemona, Palladio, Bartolini, Portanuova, Daniele Manin, Prefettura Piazza Giardino, Patriarcato, e vicoli adiacenti, s'inscriveranno nello stabilimento alle Grazie; e quelle abitanti nelle altre parti della Città nello stabilimento all'Ospitale Vecchio.

Però l'Autorità scolastica, veduto il numero degli inscritti negli stabilimenti, sia maschili che femminili, si riserva di fare in seguito quella divisione che sarà ritenuta più conveniente in riguardo alla capacità dei locali ed al numero degli insegnanti.

Gli esami di ammissione, riparazione e postecipazione avranno luogo dal giorno 7 al giorno 10 ottobre a ore 9 ant. nei rispettivi stabilimenti.

Le lezioni avranno principio il giorno 12 ottobre.

L'istruzione religiosa sarà impartita a quelli alunni ed alunne di cui i genitori, all'atto dell'iscrizione, ne avranno fatta domanda.

Per le scuole festive all'Ospitale Vecchio e a Cussignacco, l'inscrizione avrà luogo nelle rispettive sedi, dal mezzodì ad un'ora, dal giorno 7 a tutto il 10 ottobre, e le lezioni avranno principio l'11 detto.

A norma dei genitori e tutori si trascrivono qui in calce le disposizioni della Legge 15 luglio 1877 *sull'istruzione obbligatoria*.

Dal Municipio di Udine, li 25 settembre 1891

Il sindaco
E. Morpurgo

Il Direttore *S. Mazzi*

Disertore austriaco. Ha disertato dall'esercito austriaco il soldato di artiglieria Carlo Rabig d'anni 21 da Lubiana, un giovinotto che faceva l'agente di commercio. Sa il tedesco e lo slavo ed ha già trovato occupazione in un negozio a San Pietro al Natisone ove si recherà subito che avrà vestito l'abito borghese. E' ancora presso la caserma delle guardie di città.

Per gli impiegati ferroviari. Il Tribunale di Roma ha pubblicato la sentenza nella causa intentata dall'impiegato Fragasso contro la Mediterranea e il Ministero dei lavori pubblici. Il Tribunale ritiene la propria competenza a giudicare sul licenziamento degli impiegati straordinari addetti alle costruzioni ferroviarie; dichiara vero diritto all'impiego quello sancito dall'art. 82 del capitolato annesso alle convenzioni ferroviarie; respinge ogni distinzione fra gli impiegati addetti alle costruzioni e quelli addetti agli studi, sia per conto diretto della Società che per conto del Governo. Riserva la definitiva condanna dopo la produzione di un certificato.

Questa sentenza era attesa col massimo interesse dal numeroso personale gettato sul lastrico dai concessionari delle ferrovie.

Moratoria. Il motivo per cui fu limitata a soli 4 mesi la seconda moratoria concessa alla vecchia ditta in tessuti *Zamparo A. e fratello*, di S. Vito al Tagliamento, si è che sono già decorsi due mesi dalla scadenza della prima, e si credono sufficienti a sistemare la posizione, la quale si compendierebbe ora in un attivo di L. 245.861.22, di fronte al passivo di L. 149.630.66.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità.

In morte: *dott. Chiap cav. Giuseppe*, Armellini Luigi L. 2.

In morte *De Girolami cav. Angelo* Celotti dott. cav. Fabio L. 2, Mauroner dott. Adolfo L. 5.

In morte *del prof. Lämle*, dott. Gio Batta Pitotti L. 1.

Ancora sul tiro a segno. Ci scrivono:

Udine 25 settembre 1891

Pregiat. Sig. Redattore.

In rettifica di una affermazione contenuta giorni addietro in codesto pregiato Giornale, e ieri ripetuta dal sig. Carlo Fabris in una sua lettera da Lestizza, dichiaro quanto segue:

Può essere e sarà che la Società di Tiro di Paluzza abbia trasmesso anche a quella di Udine l'invito di assistere alla recente Gara, e non ho motivo alcuno di dubitare della affermazione: dichiaro però che nessun invito è pervenuto a questa Società, nel qual caso, non avrei trascurato di ringraziare, per il cortese invito, come sempre fu fatto.

La affermazione poi del sig. Fabris che la Società di Udine *continui a russare* non può essere considerata che come una piacevolezza del detto Signore, perchè la Presidenza al contrario, come tutti sanno, combatte ancora, ed assai energicamente, per ottenere che il Governo elimini gli innumerevoli ostacoli che ogni momento sorgono a contrastare la costruzione del Campo di Tiro, senza del quale la Società nè può avere nè ha vita attiva e proficua; e se il sig. Fabris vuol persuadersi della verità di tale affermazione, abbia la bontà di passare alla Segreteria della Società e potrà accertarsene.

Infine anche il sig. Fabris deve comprendere che l'inviare alle gare di questa o quella società questo o quel socio, per quanto valente, non significa punto che sia sveglia e lavori una Società che per la mancanza del mezzo di esercitare la propria attività, può dirsi esista soltanto di nome, e ciò non per colpa di chi ha l'onore di reggerla.

La riverisco e mi creda

dott. avv. G. A. Ronchi
presidente

Ferravilla e i socialisti. Scrivono da Torino 21:

Ieri sera ebbe luogo al teatro Alfieri affollatissimo una scenetta curiosa. Venne fischiato Ferravilla.... da parecchi socialisti per le di lui frasi sul socialismo nel *Tecoppa*. A quei fischi inconsulti nacque una reazione di applausi e quindi un baccano che causò per un breve istante l'interruzione della esilarantissima commedia.

L'erede della sostanza Mazzaroli è morto

Da Mortegliano ci scrivono:

L'eredità Mazzaroli, della quale tanto si è parlato e sull'erede del quale anch'io vi ho scritto classificandolo per certo Gio.Batt. Mazzaroli d'anni 76, cambia strada. Ieri, almeno mi si dice, il vecchio si recava a ricevere la consegna dell'eredità, quando d'un tratto colpito da un grave malore, credesi un colpo apoplittico, moriva.

La contentezza per il mutamento repentino della sua condizione sociale, ha molto influito sulla sua salute.

E' proprio vero, come io vi scrivevo, che neanche le ricchezze servono a far felice l'uomo.

L'eredità per consegnenza viene trasmessa ai figli del Gio. Batta Mazzaroli.

Ipse

* *

Della notizia mandatasi del nostro corrispondente, corre voce anche in città.

Differimento d'asciutta. — A modificazione dell'avviso ieri pubblicato si avverte che l'asciutta dei canali avrà luogo dalla sera del 12 a quella del 16 ottobre p. v.

Convitto Comunale annesso alla R. Scuola Normale di Udine. Col 1° di ottobre si riapre il Convitto Comunale annesso alla R. Scuola Normale di Udine per quelle giovani che intendessero presentarsi alla detta Scuola per esami di riparazione o di ammissione, e col 15 di detto mese, incominciando le lezioni regolari, il Convitto riceverà indistintamente tutte le Alunne sieno paganti o sussidiate che intendessero accedervi.

A rendere più facile, alle paganti, l'entrata e la permanenza nel Collegio, a norma delle deliberazioni prese nella seduta del Consiglio Comunale di Udine del 29 scorso mese, si ridusse la retta da L. 450 a L. 350. Tale diminuzione costituirà un notevole risparmio per le famiglie delle Convittrici.

Il Convitto offre alle giovinette le comodità che presenta un locale igienico, spazioso e ben distribuito; un vitto sano, variato ed abbondante; tutte le cure che si possono desiderare sia in istato di salute che in caso di malattia. — Medico dell'Istituto è il valente dott. Pari del quale credesi inutile tessere l'elogio.

Il Ministero accorda sussidi di lire 280 alle alunne tanto dei corsi normali, come dei corsi preparatori purchè, e per circostanze di famiglia, e per esami lodevolmente superati ne sieno trovate meritevoli ed abbiano inoltre l'età prescritta, cioè 12 anni compiuti quando vogliono essere ammesse al primo corso preparatorio.

Al sussidio ciascuna alunna dovrà aggiungere L. 50 (cinquanta) annue.

Pel nuovo anno scolastico sono vacanti parecchi sussidi.

A Martignacco. Domenica ventisette corr. in occasione delle grandi feste che si daranno in Martignacco, cioè tombola, concerti, illuminazione e fuochi d'artificio, ed infine una grandiosa festa da ballo, il Comitato promotore, d'accordo con la Direzione della tramvia Udine-S. Daniele, ha disposto che abbiano a circolare i seguenti treni speciali:

Da Udine P. Gemona per Martignacco alle ore 2.00, 3.05, 3.50, 5.50, 8.10 e 10.40 pom.

Da Fagagna per Martignacco alle ore 2.50, 4.45, 9.00 e 11.40 pom.

Per il ritorno partenze da Martignacco per Udine alle ore 3.40, 4.00, 5.05, 6.45, 9.20 pom. e 12.00 di notte; partenze da Martignacco per Fagagna alle ore 2.30, 4.20, 8.40 e 11.10 pom.

In detta circostanza dalle stazioni di Udine, Fagagna e S. Daniele, saranno venduti speciali biglietti di andata-ritorno per Martignacco, con riduzione del 20 0[0 sui prezzi normali.

IN TRIBUNALE

Udienza del 24 settembre 1891

Malisan Antonio fu Angelo di anni 42, villico di S. Giorgio di Nogaro venne condannato a 5 mesi e 25 giorni di reclusione per delitto di lesione personale.

(Segue oggi il dibattimento Cavalieri Terera e C. imputati di lenocinio.)

LIBRI E GIORNALI

Il leone di S. Marco sulla colonna in piazzetta. — Con questo titolo l'egregio sig. *Volpi Cav. Ernesto ing.*, ha pubblicato un opuscolo contenente tutti gli articoli pubblicati per la polemica sorta a proposito del leone di S. Marco.

E' uscito dallo Stabilimento Fratelli Vicentini, e costa L. 2.

Bollettino dell'Associazione agraria friulana. Sono uscite le appuntate N. 17-18.

Telegrammi

Agitazione in Catania

Catania, 24. Iersera durante le feste della Croce rossa, dopo la marcia reale, si chiese l'inno di Garibaldi. Furonvi applausi e fischi, diverse colluttazioni, varie bastonate e qualche coltellata.

Stamane si riunirono varie associazioni per protestare contro il fatto di iersera e si pubblicò un invito alla cittadinanza, perchè ritorni la calma.

Gli stranieri in China

Parigi 24. L'incaricato d'affari in China comunicò stamane a Ribot con un telegramma da Pekino che il governo chinese prende tutti i provvedimenti necessari per assicurare la protezione degli stranieri.

Esso ordinò alla sua flotta di non recarsi nelle acque della regione dove accaddero i disordini e spera che il governo francese aspetterà il risultato dei provvedimenti.

Sempre i Dardanelli

Costantinopoli 24. La Porta ha indirizzato ai suoi rappresentanti all'estero una circolare intorno alla questione dei Dardanelli. La circolare dichiara che le istruzioni formali date al comandante dei Dardanelli non implicano in nessun modo la violazione dei trattati e soltanto l'antico regime si continuerà ad applicare.

Lo sgombro dell'Egitto

Londra 24. Il ministro delle colonie, in una riunione a Raxmundham, alludendo al recente discorso di Morley protestò vivamente contro lo sgombero degli inglesi dall'Egitto prima che siensi compiute le riforme progettate e assicurato il governo stabile.

— Il corrispondente viennese dello *Standard* riferisce che Guglielmo pranzando coll'arciduca Alberto, durante le recenti manovre, affermò che quand'anche sapesse che un nemico si preparasse ad attaccare la Germania, non si assumerebbe la responsabilità di dichiarare egli stesso la guerra.

DISPACCI DI BORSA
Particolari

PARIGI 22 settembre
Chiusura Rendita Italiana 90.32
Marchi 126.—.

VIENNA 22 settembre
Rendita Austriaca (carta) 90.75
Idem (arg.) 90.75
Idem (oro) 109.95
Londra 11.75 Nap. 9.32

MILANO 22 settembre
Rendita italiana 92.05 Serali 92.05
Napoleoni d'oro 20.32

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Domandare il programma dettagliato della grande Lotteria Nazionale, autorizzata colla legge 24 aprile 1890 N. 6824 serie 3.a con Regio Decreto 24 marzo 1891, che si distribuisce gratis dai principali Banchieri e Cambiavalute del Regno.

Incaricata dell'emissione di detti biglietti è la Banca Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova

alcalina purissima

viene raccomandata da continaia d'anni in tutte le malattie degli **organi respiratori** e della **digestione** nella **gotta, catarro di stomaco** e della **vescica.** D'indicatissimo uso pei fanciulli, pei convalescenti e durante la gravidanza.

Ottima bevanda igienica e rinfrescante.

Enrico Mattoni, Carlsbad e Vienna

Deposito principale presso il signor successore Fratelli Uccelli, Udine.

Istituto-Convitto BARBERIS

Anno XVIII

Torino, via Cibrario, 22, Casa Propria

Unicamente preparatorio alla **R. Accademia, Scuola** di **Modena, Collegi militari** ed **Accademia navale.**

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
Stampetta-Riva

Udine — Via della Posta 10 — Udine

Organi
Harmoniums americani
Armonipiani
Pianoforti

con meccanismo traspositore delle primarie fabbriche di Germania e Francia

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature

Rappresentanza esclusiva per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti **Römisch** di Dresda.

AVVISO IMPORTANTE

Chi desidera fare acquisto delle miglior qualità **uve da mosto** delle Puglie, a **prezzi vantaggiosi** si porti in Via Mercerie N. 5, precisamente nello studio dell'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. ove ha recapito per la vendita un forte negoziante produttore di quella contrada.

Ai possessori di rendita italiana

A comodo dei possessori di rendita italiana 5 e 3 0[0 si avvisa che presso il Cambio Valute Giuseppe Conti, in Udine, si potrà, contro consegna dei titoli vecchi di rendita, ricevere i titoli nuovi, tosto emessi, verso pagamento di cent. 50 per titolo oltre il bollo.

Le richieste saranno di preferenza evase quando venissero presentate dieci giorni prima.

STABILIMENTO D'ORTICULTURA
DI
A. C. ROSSATI

La migliore epoca per l'impianto delle piantine di *Fragole* è dal 15 settembre a tutto ottobre. Per la prossima primavera si può già avere un buon raccolto.

Piantine *Fragole* «Regina delle precoci» (novità) a frutto grossissimo di colore rosso fuoco, di gusto delicato, superiore a quelle di bosco, anche per profumo. Matura 20 giorni prima di quelle a frutto piccolo.

Prezzo per ogni 100 piante Lire 8.50, per 1000 Lire 75.00.

Piantine *Fragole*, d'ogni mese (novità): Belle de Meaux, Madame Berand, Triomphe di Hollande, la Généreuse. Fruttano senza interruzione da maggio a novembre.

Prezzo per ogni 100 piante Lire 3.50, per 1000 Lire 25.00.

Si spediscono per ferrovia o pacco postale ovunque vi sono stazioni, o uffici postali.

Lo stabilimento tiene un assortimento completo di sementi d'ortaglia, perfette e garantite, provenienti dai migliori stabilimenti esteri a prezzi miti.

Recapiti allo stabilimento subburbio Pracchiuso o Casa De Toni in Giardino grande o presso la cartoleria fratelli Tosolini piazza Vittorio Emanuele.

Il giardiniere
G. CROATTO

AVVISO

La sottoscritta avverte, chi può averne interesse, che continuerà a fare in casa propria scuola elementare maschile, e che darà lezioni anche a domicilio degli allievi. Terrà anche in convitto fanciulli che frequentino le scuole elementari pubbliche, la prima Tecnica e Ginnasiale, assumendosi la loro custodia e l'assistenza nello studio.

TOMMASI ALBA Maestra
Udine — Via Posta

D'affittare

sulla Riva del Castello due stanze ad uso studio sia per avvocato od assicurazione.

F.lli DORTA

TOSO ODOARDO
CHIRURGO-DENTISTA
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto D'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona, l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentieri artificiali.

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE - 13 Mercatovecchio - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante e ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di forma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, di taccuino, ecc. ecc.

Rivolgersi unicamente all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C. Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri, UDINE.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine
Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliegbt** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Illustri medici di tutte le città d'Italia prescrivono costantemente

L'Acqua della Fonte di Fiuggi

in ANTICOLI CAMPAGNA Prov. di Roma

nella Renella, nella Colica biliare e nefritica, nella Calcolosi renale vescicale e biliare, ed in tutte le manifestazioni della Diatesi urica cioè reumatismo articolare e gotta: nei catarri gastro enterici e nelle forme dolorifiche ed asmatiche dei gottosi, nella cistite catarrale e cronica e nella Prostatite acuta e cronica.

È anche la migliore acqua da tavola che si conosca perchè è purissima e non altera menomamente il vino come tutte le acque minerali alcaline. — L. 0.85 la bottiglia.

La cassa, contenente 50 bottiglie L. **41.**

AVVERTENZA. — L'Acqua di Fiuggi si vende esclusivamente in bottiglie di un litro circa, munite di etichetta depositata e di capsula portante lo stemma del comune di Anticoli. Devesi quindi ritenere come una sleale contraffazione l'Acqua che si vende in recipienti diversamente confezionati sia col nome di Fiuggi che con quello di Anticoli.

Dirigersi ai concessionari esclusivi **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti Milano, via S. Paolo N. 11 Roma, via Pietra, 91; Genova, Piazza Fontane Morose.
Sconto ai rivenditori - Depositi in tutte le primarie Farmacie e Negozianti d'Acque Minerali d'Italia.
In UDINE presso: **Comelli - Comessatti - Minisini - Fabris - Farmacia Filippuzzi**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 5.02 p.	7.00 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a
O. 7.51 a.	11.18 a	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4 40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	5.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S.F. 7.45 a.	9.30 a.	6.30 a. S.F.	8.15 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	11.— a. S.F.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S.F.	3.20 p.
S.F. 5.50 p.	7.32 p.	5.50 p. S.F.	7.35 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom
NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

La più ferruginosa e gasosa.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE DI PEJO

Si conserva inalterata e gasosa.
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

LA PREFERITA DELLE AQUE DA TAVOLA

Medaglia all'Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impresso ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

LA DIREZIONE C. BORGHETTI.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non digustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da litro, L. 1.25 bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via S. Paolo 11 — Roma stessa Casa, via Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi del Regno.

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE
I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO
LA STAGIONE - LA SAISON
SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1° E 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI
PICCOLA EDIZ. L. 8,00 - GRANDE EDIZ. L. 16,00 ANNUE
SCRIVERE A ULRICO HOEPLI - MILANO
36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.
GRATIS NUMERI DI SAGGIO
NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI
OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA
PREZIOSA COLLEZIONE
IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO
SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA
CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI - MILANO

POLVERE conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinelo anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50, per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

*Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'*IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

JOCKEY SAVON

CENTESIMI 60

PARIGI - LONDRA - MILANO

In UDINE presso l'Impresa di pubblicità, Via Mercerie n. 5.

CENTESIMI 60

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne vieta la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Si vende all'Impresa Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicce ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — *Scatola centesimi 50.*

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabil e in ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti, duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità

Rivolgersi unicamente all' IMPRESA DI PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

ACQUA DI CHININA FIRENZE

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Si vende all'Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore più economico.* Lire 1.50 la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l' IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5. Casa Masciadri.